

una flottiglia di sole 13 unità, tutte piccole e con scarso armamento; e tale flottiglia era insufficiente per tenere con continuità il controllo davanti a ciascuna delle numerose basi nemiche ed avere la sicurezza di poter dislocare un sommergibile in costante agguato sulle probabili rotte delle unità nemiche, che fossero eventualmente uscite dai loro punti di rifugio.

La scarsa abitabilità e la poca autonomia dei nostri sommergibili diminuiva inoltre in modo sensibile il rendimento totale della flottiglia, per la necessità di cambiare frequentemente le unità in agguato.

Nel '14, in seguito alle pressioni dello stato maggiore, si iniziava la costruzione di unità subacquee di maggiore autonomia e potenza, ma disgraziatamente ciò non avvenne in tempo tale da consentirci di disporre di esse allo scoppio della guerra (anzi alcune di esse non arrivarono neppure a prestare servizio durante il conflitto).

Nel luglio 1914 erano in costruzione due unità del tipo *Pacinotti* e 5 unità tipo *Micca* da 600 tonnellate.

I lavori furono naturalmente sollecitati il più possibile, specialmente per i primi due.

Presso la Fiat S. Giorgio era in cantiere un'unità di circa 600 tonnellate ordinata dalla marina germanica. Anche per questa si accelerò l'andamento dei lavori per conto della marina italiana, e quan-